GEPAFIN – GARANZIE PER PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.P.A.

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n°9
Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n°18219
Iscrizione Elenco Generale Intermediari Finanziari
Ex Articolo 106 D.L. 1/09/1993 n°385 al n°23546

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

* * *

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività nel corso dell'anno 2012, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione a Gepafin S.p.a..

Ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile (art. 2364) e dall'art. 22) dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del più ampio termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio al 31/12/2012.

Quanto sopra si è reso necessario per l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari alla corretta valutazione delle partecipazioni già detenute da Gepafin e per una completa riconciliazione delle operazioni di garanzia in essere sulla base delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate. Al momento è stata avviata, con il supporto della Società di revisione, l'analisi delle procedure interne, affinché, si possa pervenire all'approvazione del bilancio 2013 entro il termine dei 120 giorni nel rispetto del vincolo normativo imposto per gli intermediari vigilati di cui all'albo di cui all'Art 106 del nuovo T.U.B. per l'iscrizione al quale Gepafin intende presentare domanda d'iscrizione appena disponibili le relative indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

PARTE PRIMA: IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro macroeconomico e le criticità dell'Umbria

L'esercizio 2012 ha visto il rinnovo dell'organo amministrativo della Società che ha portato alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione: In particolare, non si può non ricordare che l'anno appena trascorso l'Ing Giacomo Porrazzini ha concluso il suo mandato dopo numerosi anni di lavoro nella nostra Società in veste di Presidente. Ci pare giusto anche in questa sede sottolineare quanto sia stato importante il suo contributo nella espansione e consolidamento della nostra Società, e quanto sia prestigioso oggi succedergli in un difficile compito.

Nel corso del 2012 la nostra Società si è confrontata con uno scenario macroeconomico del nostro Paese di grave crisi. Gli interventi messi in campo dal Governo "Tecnico" sono riusciti a scongiurare la gravissima crisi finanziaria apertasi a fine 2011 evitando di innescare un circolo vizioso di sfiducia verso il debito del nostro Paese, con conseguenti alti tassi d'interesse ed una concreta difficoltà di fare fronte alle scadenze di rinnovo. In tale azione il nostro Governo è stato fortemente supportato dalle decisioni della BCE che hanno inciso fortemente e positivamente sulla liquidità dell'area euro e dello stesso sistema bancario italiano che appariva colpito a suo volta da una concreta difficoltà di rifinanziamento. Tuttavia, gli interventi decisi dal nostro Governo, in sintonia con le indicazioni dell'Ecofin di un forte aumento dell'avanzo primario per contenere il

Deficit sul PIL al 3%, si sono riflessi in una forte caduta della domanda interna penalizzata su più fronti: minore reddito disponibile per le famiglie mai ridottosi così tanto (-4,5%) nel dopoguerra, minore spesa pubblica sul fronte degli investimenti, minori investimenti privati fortemente penalizzati dal calo della domanda interna e dall'elevato costo del debito a medio lungo termine rimasto per tutto il 2012, soprattutto per le PMI, di molti punti superiore a quanto registrabile nell'Europa continentale e dalle imprese che operano in altri contesti.

Solo le imprese con una elevata quota di esportazioni sul fatturato sono riuscite a mantenere accettabili tassi di crescita a dimostrazione della vitalità del nostro sistema industriale, che, tuttavia, appare a questo punto fiaccato dalla debolezza del sistema infrastrutturale sia materiale che immateriale, da un'incidenza del fisco asfissiante e dalla mancanza di concrete politiche industriali, impraticabili in un contesto d'incertezza politica.

Le spinte sul fronte dell'esportazione sembrano ora affievolirsi, in considerazione del quadro congiunturale europeo che registra da alcuni trimestri una caduta del PIL[1] e delle politiche monetarie espansive degli altri paesi che si sono riflesse in una svalutazione della valuta nazionale ad indicare politiche che utilizzano il cambio come strumento di competitività del proprio sistema industriale.

In tale quadro, abbiamo assistito ad una riduzione ulteriore del PIL del nostro Paese con l'effetto negativo di un forte incremento nel rapporto strutturale tra debito pubblico e ricchezza prodotta che nonostante gli sforzi è ulteriormente aumentato anche nel 2012, mantenendo, perciò, elevati gli spread tra nostro Paese ed i benchmark europei che costituiscono un elemento ulteriore di riduzione dei consumi, degli investimenti e penalizzano le aspettative di tutti gli operatori di mercato.

Le dinamiche del credito

Nel corso del 2012 la concessione del credito bancario è rallentata

Credito alle Imprese (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi 2009	2010	2011	2012	mar-13	Composizione % mar-13
Banche di attività economica(2)				**Banche**		
Industria manufatturiera	-5,5	-0,1	1,9	-7,4	-7,3	20,8
Costruzioni	3,2	2,2	0,4	-2,7	-3	16
Servizi	-2,4	0,5	3,2	-4,8	-4,6	43,4
Altro	4,4	8,9	9,5	0,2	-0,4	8

[1] Il PIL dell'area euro (EA 17) è calato nel primo trimestre del 2013 dello 0,2 % rispetto al precedente trimestre e dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (Fonte Eurostat 15 Maggio 2013)

Forme tecniche						
Antici e c/c	-15,7	1,3	2,8	-1,6	-2,4	25,5
Mutui	7,1	6,2	2,1	-2,6	-2,7	41,3
Altri prestiti	3,6	-3,2	2,6	-7,7	-3,1	21,4
Totale	**-1,7**	**2,5**	**2,5**	**-2,2**	**-2,5**	**88,2**
			Società finanziarie			
Leasing	-1,4	2,3	1,8	-2,6	-3	8,3
Factoring	-14,7	4,6	15,3	4	1,8	2,9
Altri finaziamenti	-10,1	17,9	-9,6	-11,7	-11	0,6
Totale	**-5,2**	**4,3**	**4,2**	**-1,5**	**-2,3**	**11,8**
			Banche e società finanziarie			
Totale	**-2,1**	**2,7**	**2,7**	**-2,1**	**-2,5**	**100**

Fonte: segnalazioni di vigilanza e centrale Rischi

(1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. I dati 2013 sono provvisori

(2) Dati tratti dalla Centrale Rischi

Fonte: Banca d'Italia

Molti sono gli interrogativi sul perché di tale fenomeno. Alcuni attribuiscono a precise scelte effettuate dagli intermediari al fine di contenere i rischi realizzando una migliore selezione degli impieghi. Tale approccio attribuisce a comportamenti del sistema del credito parte della responsabilità della debolezza del ciclo economico e del ritardo nella ripresa. Altri sostengono che il contenimento del credito dipende strettamente da una carenza di domanda d'investimenti da parte delle imprese. Anzi i sostenitori di questa tesi affermano che la caduta del ciclo economico sarebbe stata ancora più forte se le nostre banche non fossero state in grado di sostenere la domanda aggregata con un livello consistente di finanziamenti alle imprese. A sostegno di tale tesi si può rilevare come la riduzione del credito sia stata significativamente inferiore al calo del PIL e degli impieghi delle imprese.

In ogni caso, come rileva il Governatore, "Il rafforzamento della posizione patrimoniale delle banche è continuato, grazie all'aumento del capitale di qualità primaria e alla contrazione delle attività ponderate per il rischio. Tenendo conto anche del sostegno pubblico fornito a Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS), alla fine del 2012 il coefficiente relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) sarebbe stato pari al 10,7 per cento per l'intero sistema e al 10,9 per i cinque maggiori gruppi, rispettivamente 1,4 e 2,0 punti in più rispetto all'anno precedente

Anche includendo tale intervento, il sostegno pubblico alle banche del nostro paese rimane molto contenuto nel confronto internazionale. Le azioni di rafforzamento patrimoniale hanno contribuito al graduale avvicinamento delle banche italiane ai requisiti di Basilea 3. Analisi preliminari condotte sul sistema bancario italiano nell'ambito del Financial Sector Assessment Program, programma di valutazione del settore finanziario del Fondo monetario internazionale, indicano che il rafforzamento patrimoniale conseguito consentirebbe al sistema nel suo complesso di resistere a scenari avversi"[2].

[2] Relazione Annuale del Governatore della Banca d'Italia all'Assemblea Ordinaria 2012

Tale elemento non deve esser sottovalutato poiché la solidità del nostro sistema bancario e la sua capacità di mantenere il proprio equilibrio costituisce un importante asset per il nostro Paese.

Le dinamiche dell'Umbria

In questo difficile quadro del nostro Paese le dinamiche in atto nella nostra regione evidenziano una progressiva divergenza rispetto alle aree del Centro Nord. Se fino alla crisi 2008-2009 gli indicatori regionali evidenziavano una convergenza verso i territori più avanzati del nostro Paese a partire dagli anni della crisi sembra che la nostra regione subisca un progressivo allontanamento dalle dinamiche delle parti più avanzate del nostro Paese.

Un solo dato appare sufficiente a sintetizzare il fenomeno. Nel 2011 il tasso di disoccupazione della nostra regione era del 6,5 % contro un media nazionale del 8,4%, nel 2012 il tasso di disoccupazione dell'Umbria passa al 9,8% con una crescita di 3,3% punti percentuali e cioè del 50% mentre in Italia il tasso di disoccupazione passa dall'8,4% al 10,7% con un peggioramento del 2,3% pari al 26%[3]. Ovviamente il dato umbro è fortemente influenzato dalle dinamiche in atto nel settore industriale in senso stretto.

La criticità e l'emergenza nella quale vive la nostra regione appare ulteriormente confermata dall'andamento del credito che pur presentando una dinamica nominalmente migliore del dato nazionale deve questo aspetto solo alla crescita delle sofferenze lorde sugli impieghi bancari che per il sub segmento delle imprese, evidenzia una crescita delle sofferenze che sfiora quasi il 14% degli impieghi, con un tasso di decadimento notevolmente accelerato.

Impieghi - Umbria	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Società non finanziarie	11.057	11.215	11.833	12.147	12.001
Famiglie produttrici	1.671	1.702	1.784	1.852	1.806
TOTALE	**12.728**	**12.917**	**13.617**	**13.999**	**13.807**
Società non finanziarie	10.642	10.595	11.002	10.995	10.540
Famiglie produttrici	1.565	1.573	1.625	1.633	1.522
prestiti al netto delle sofferenze	**12.207**	**12.168**	**12.627**	**12.628**	**12.062**
Società non finanziarie	415	620	831	1.152	1.461
Famiglie produttrici	106	129	159	219	284
sofferenze	**521**	**749**	**990**	**1.371**	**1.745**
% sofferenze su Impieghi	*4,10%*	*5,80%*	*7,30%*	*9,80%*	*12,60%*

Fonte: Banca d'Italia. Economie Regionali – Economia dell'Umbria

[3] Fonte Eurostat Unemployment rate in the EU27 Regions in 2012 78/2013

Alla dinamica delle sofferenze bancarie nella nostra regione non può essere estranea la particolare struttura patrimoniale del nostro sistema d'imprese che appare caratterizzata da livelli di ricorso alla leva finanziaria decisamente superiori alla media del nostro Paese

Leva finanziaria imprese	2008	2009	2010
Italia	2,83	2,68	2,76
Umbria	3,64	3,8	3,8
Differenziale Umbria/Italia	22%	29%	27%

In questo quadro, tuttavia, non può passare in secondo piano la vitalità di un sistema industriale nel quale sono presenti imprese eccellenti, leader nazionali ed internazionali nei loro mercati di riferimento. Come non ricordare che proprio un'impresa del nostro territorio ha realizzato la più brillante operazione di quotazione del nostro Paese nel 2012. Al di là di tali casi eclatanti numerosi sono gli esempi anche di piccole e medie imprese che trovano, attraverso l'innovazione e le alleanze, nuovi modi per competere e crescere.

Per completare il quadro del nostro contesto territoriale non si può non prestare attenzione ai percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione delle Banche che operano nel nostro territorio. Il Commissariamento della Banca Popolare di Spoleto è un evento traumatico che non può non influenzare l'operatività nel breve dell'Istituto. Tuttavia, la ricostruzione di un quadro di governance certo potrà riconsegnare al nostro territorio un operatore autorevole e rafforzato.

Anche il riassetto ormai concluso delle Casse di Risparmio della nostra Regione controllate dal Gruppo Intesa con la nascita di Casse dell''Umbria va nella direzione di avere operatori di mercato sempre più autorevoli e competitivi.

Gli indicatori appaiono chiari e convergenti. In Umbria si sta assistendo ad una forte accelerazione della difficoltà del nostro sistema produttivo, un avvitamento che se non rapidamente corretto può trasformarsi in una prospettiva di divergenza strutturale della nostra economia dagli altri contesti più avanzati, non solo dell'Europa, ma dello stesso nostro Paese.

PARTE SECONDA: LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

I principali numeri dell'attività 2012 di Gepafin

Le garanzie

La dinamica dei principali indicatori dell'attività operativa di Gepafin per l'anno appena concluso evidenzia un significativo calo delle nuove garanzie rilasciate che non si espresso in una riduzione del totale delle garanzie in essere addirittura cresciute rispetto al 2011. Evidente, pertanto, che

l'attività della nostra struttura si è rivolta essenzialmente in direzione di un rinnovo delle garanzie in essere finalizzato al sostegno di imprese che hanno chiesto rimodulazioni al piano di rimborso delle passività alle quali sono appoggiate le nostre garanzie.

GARANZIE RILASCIATE (in migliaia di euro)			
2009	**2010**	**2011**	**2012**
62.648	61.774	44.810	18.039

STOCK GARANZIE (in migliaia di euro)			
2009	**2010**	**2011**	**2012**
167.807	192.036	195.411	177.509

Gli interventi sul capitale e quelli a prestito

Nel corso del 2012 l'attività sul fronte del capitale di rischio che su quello dei finanziamenti diretti, si è notevolmente ridotta, in ragione della carenza di risorse conseguente ai ritardi del cofinanziamento con risorse private del Fondi ATI Prisma 2. In sostanza l'attività di Gepafin in questo settore si è limitata al disinvestimento di risorse ed alla gestione dei rientri e del contenzioso.

La situazione dei rischi e la dinamica delle sofferenze

Nel corso dell'anno appena concluso si è aggravato il tasso di sofferenza del nostro portafoglio in linea con quanto rilevato nel mercato del credito nazionale e regionale. Inoltre, una puntuale valutazione dello stato del contenzioso con alcuni istituti di credito ha portato il Consiglio di Amministrazione a rivedere i criteri di accantonamento a Fondo Rischi sia sulla Classe D (sofferenze) che su quella C (incaglio).

Gli accantonamenti a Fondo Rischi sono, pertanto, aumentati nel 2012 in modo significativo rispetto al passato.

FONDO RISCHI (in migliaia di euro)				
	2009	**2010**	**2011**	**2012**
Accantonamenti e Perdite su garanzie liquidate	2.029	2.489	4.153	8.309
Fondo Rischi	3.415	3.269	4.150	9.823

Durante l'esercizio in corso il Consiglio di Amministrazione ha, poi, proceduto alla rivisitazione dei criteri di classificazione del credito di firma. Mentre i criteri di classificazione nelle Classi A e B

sono rimasti invariati, l'inserimento in Classe C avviene trascorsi 270 giorni dalla manifestazione del ritardo dell'adempimento da parte della impresa.

Gli obbiettivi di lavoro

Prescindendo dalle dinamiche del mercato creditizio, non vi è dubbio che al rallentamento della operatività di Gepafin ed anche, per quanto ci consta, degli altri operatori del mercato regionale delle garanzie due fattori specifici: il ritardo nella definizione delle nuove convenzioni con alcune Banche partecipanti ad ATI Prisma 2 e la difficoltà per Gepafin di rilasciare garanzie Basilea 2 compliant. Il portafoglio delle nostre garanzie è classificato in quattro categorie di rischio:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

In tale quadro generale di difficoltà si pongono per Gepafin e per tutto il Sistema di garanzia al credito nuove sfide e nuovi compiti. In particolare si pone l'esigenza di valutare l'adeguatezza della propria strumentazione in ragione dei cambiamenti in atto nel quadro normativo e delle mutate e crescenti esigenze delle 'imprese. L'attività del nuovo Consiglio di Amministrazione è, pertanto, indirizzata verso due fondamentali obiettivi: il consolidamento dei rapporti con tutte le banche socie e la rivisitazione della propria strumentazione di garanzia, come di seguito specificato.

Il rapporto con alcune delle banche convenzionate

Nel corso del 2012 non è stato possibile pervenire alla sottoscrizione della Convenzione a valere sui fondi ATI Prisma 2 con alcune banche sia in virtù della difficoltà interpretative su alcune clausole delle vecchie Convenzioni e sulla difficoltà di definire una nuova struttura convenzionale che tenga conto delle molteplici esigenze delle banche e delle società garanti.
Nei primi mesi del 2013 l'attività del Consiglio di Amministrazione si è, pertanto, rivolta in direzione di chiarire definitivamente alcuni dubbi interpretativi sui testi delle Convenzioni vigenti. Ciò ha permesso di risolvere positivamente il contenzioso in atto con Casse dell'Umbria e di avviare con i Commissari della Banca Popolare di Spoleto, recentemente nominati dalla Banca d'Italia un proficuo confronto finalizzato allo stesso obbiettivo. Analoga attività è stata avviata con Monte dei Paschi di Siena. Il Consiglio senza rinunciare alla propria posizione interpretativa delle Convenzioni ha ritenuto opportuno affrontare con determinazione un tema che costituiva un concreto rischio di blocco dell'operatività della nostra Società.

In parallelo con l'attività condotta sul fronte del contenzioso si è proceduto a riattivare il confronto sulla stipula delle nuove Convenzioni con le banche citate con particolare riferimento a quella relativa ai fondi ATI Prisma 2 per i quali è ancora da completare il cofinanziamento da parte di Banca Popolare di Spoleto e Casse dell'Umbria. I contatti attivati ci consentono di essere fiduciosi sulla possibilità, entro breve termine, di completare il cofinanziamento della misura attivando nuove risorse sia per le garanzie che per il capitale di rischio.

Il rinnovo della strumentazione di garanzia

Come detto, l'altro elemento che ha condizionato e condiziona, al di là del quadro economico, l'operatività della nostra Società e degli altri operatori delle garanzie è costituito, senza dubbio, dalla non rispondenza delle attuali garanzie al quadro normativo di riferimento di Basilea 2 ai fini dell'abbattimento del capitale di sorveglianza per le banche beneficiarie. In tal senso l'azione del Consiglio di Amministrazione si è rivolta in direzione dell'attivazione delle controgaranzie da parte di Fondi Centrali che operano con la controgaranzia dello Stato e che, pertanto, rendono Basilea 2 Compliant le garanzie rilasciate sui nostri Fondi. Quattro in particolare gli interlocutori attivati: il Fondo Centrale di Garanzia (FCG)), la Società di Gestione del Fondi per l'Agroalimentare (SGFA), il Fondo Europeo degli Investimenti e l'Unicredit per la costruzione di una tranched cover.

Fondo Centrale di Garanzia

Gepafin ha ottenuto dal Comitato di Gestione del Fondo l'ammissione alla controgaranzia e, nel corso del mese di maggio, sulla base dell'autorizzazione preventiva della Regione Umbria, l'abilitazione al rilascio del merito creditizio. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento che consente alla nostra Società di attivare immediatamente l'operatività mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta con controgaranzia del Fondo. In tal senso il Consiglio ha deciso di dedicare a tale attività una quota di 4 Milioni di euro dei propri Fondi ATI PRISMA 2. Gli uffici della nostra Società sono perciò stati attivati per mettere a punto tutte le procedure informatiche e organizzative necessarie all'attivazione in tempi rapidi di questo importante strumento. E' intenzione del Consiglio di Amministrazione proporre a tutti i Consorzi Fidi un confronto programmatico in modo da realizzare una attività coordinamento di tutti i rapporti regionali con il Fondo Centrale.

Società di Gestione dei Fondi per l'Agroalimentare

Anche con questo Fondo gestito da Ismea, Ente Pubblico Economico (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), sono stati avviati rapporti per l'attivazione della controgaranzia sui Fondi concessi alla nostra Società da parte della Regione Umbria a valere sul PSR e destinati a garanzie per imprese agricole. Al momento si è proceduto all'attivazione del cofinanziamento del Fondo da parte delle Banche che porteranno la dotazione del Fondo a 4,8 Mil/euro.
La Convenzione di controgaranzia tra SGFA e Gepafin è in corso di definizione ed a breve potrà essere sottoscritta, costituendo una novità assoluta nel panorama nazionale.

Fondo Europeo degli Investimenti

Gepafin vanta un consolidato rapporto con questo ente europeo: il Consiglio di Amministrazione intende riavviare i rapporti anche con questo soggetto istituzionale che gestisce importanti risorse nel campo della controgaranzia a strumenti locali di garanzia. In tal senso è stato recentemente decisa la presentazione di una richiesta su una *facility* destinata alla controgaranzia di progetti d'investimento sull'innovazione.

Tranched cover

La normativa prudenziale derivante dall'applicazione delle regole di "Basilea 2" ha riconosciuto espressamente le strutture tranched, o strutture segmentate,come idonee per la copertura del rischio di credito delle posizioni sottostanti.
In particolare "Basilea 2" ha indicato che nel caso di una struttura nella quale sia possibile distinguere almeno due diverse modalità di partecipazione al rischio di credito (senior e junior), è possibile ottenere un beneficio in termini di requisito patrimoniale su entrambe le posizioni applicando le regole previste in materia di cartolarizzazione.
In tale ottica sono stati attivati contatti con Unicredit finalizzati alla messa a punto di una Tranched Cover per un plafond di 20 mil/euro di finanziamenti sul circolante, atti a riportare la liquidità aziendale. A tale operazione sono destinati almeno 1,5 mil/euro di fondi di garanzia ATI Prisma 2.

Il Rinnovo della strumentazione d'intervento sul fronte del capitale di rischio

L'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati. In tale ottica, con la prospettiva di creare una strumentazione completa su questo specifico fronte sono stati avviati contatti con la SICI Sgr Spa Sviluppo Imprese Centro Italia con la esplicita finalità di un ingresso di Gepafin nella compagine sociale di un operatore qualificato del mercato del private equity. La partnership con SICI, partecipata da FIDI Toscana, potrà consentire a Gepafin di dotarsi di un strumento indispensabile per la promozione di Fondi Chiusi d'investimento in grado d'apportare capitale di rischio sia in imprese industriali che nel comparto delle iniziative infrastrutturali e immobiliari. In tal senso, partner potenziali della promozione di tali Fondi potranno essere il Fondo Italiano Investimenti, il Fondo Europeo degli Investimenti, i vari fondi promossi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le dinamiche gestionali del primo trimestre 2013

Interventi di garanzia deliberati da Gepafin nel primo trimestre 2013

Privati	1.212.344
Imprese Agricole	1.031.450
Imprese non Agricole (*)	2.022.050
Totale	**4.265.844**
(*) di cui Fondo per il sostegno dell'accesso al credito	816.750

PARTE TERZA: LE DINAMICHE DEI FONDI GESTITI

La gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito – DGR 68/2009

Il Fondo, attivato dalla Regione Umbria sulla base di un accordo con il sistema bancario e con il sistema dei Confidi, è stato creato per permettere l'aumento, il mantenimento ed il consolidamento delle esistenti linee di credito alle piccole e medie imprese.

Dall'inizio della effettiva operatività sono stati rilasciati oltre 1.200 interventi a favore di circa 900 imprese, per un totale di garanzie rilasciate pari a 37 milioni di euro a fronte di finanziamenti bancari per oltre 135 milioni di euro.

A fronte di un balzo in avanti nei volumi di garanzie deliberate nei primi due anni di crisi, si registra, nel 2012, una riduzione delle garanzie prestate, in linea con gli andamenti verificatisi presso tutti i soggetti umbri della garanzia fidi.

L'Associazione Temporanea d'Impresa "Prisma 2"

Nel corso dell'anno 2012, la Società ha continuato l'attività, in qualità di capofila, unitamente ai Confidi ed a Metaventure, per la piena operatività dell'Associazione Temporanea d'impresa, denominata ATI Prisma 2, cui è stata affidata, tramite gara pubblica, la gestione dei Fondi di garanzia e capitale di rischio, per la fornitura alle PMI umbre dei servizi finanziari previsti dal POR 2007-2013.

ATI Prisma 2, si è aggiudicata la gestione di fondi predetti per un importo complessivo di circa 36 milioni di euro, destinati al capitale di rischio ed alle garanzie, in favore delle PMI umbre. Per poter partecipare ed aggiudicarsi tale gara si è riusciti, in un momento non facile per le Banche, ad ottenere l'impegno ad un co-finanziamento privato di circa 13 milioni di euro, di cui è parte anche l'apporto di un associato privato non bancario, come il raggruppamento italo-olandese Zernike-Metaventure, specializzato nel finanziamento degli start-up innovativi e ad alto contenuto di conoscenza. Nel corso del 2012 la Regione dell'Umbria ha deliberato su indicazione di ATI Prisma 2 di erogare la seconda tranche di cofinanziamento pubblico per circa 8 mil/euro destinato quanto a 1 mil/euro al Fondo Capitale di Rischio e 7mil/euro al Fondo per la concessione di garanzie aumentando considerevolmente la quota di risorse destinate a quest'ultima attività
Sul percorso in atto per pervenire al definitivo cofinanziamento della misura e l'attivazione della sua operatività si è detto nella Parte Seconda della presene relazione.

L'operazione Monteluce

Durante l'esercizio 2009 la Regione Umbria ha invitato la Gepafin a valutare l'opportunità di acquistare, tramite cessione gratuita di un proprio diritto di opzione, le quote del Fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Umbria – comparto Monteluce".

Il Fondo Immobiliare Chiuso è stato promosso dalla Regione Umbria con l'accordo dell'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare un'operazione di riconversione e valorizzazione di 2 aree ospedaliere dimesse, il Policlinico Monteluce di Perugia e l'Ospedale S. Giovanni Battista di Foligno.

A dicembre 2009 la Gepafin ha acquistato n. 63 quote del fondo immobiliare ad un prezzo complessivo di euro 8.972.516, pari a pari ad euro 142.420,89 per ciascuna quota. Tali quote sono inscritte in bilancio al valore di costo. Il valore unitario delle quote emergente dal rendiconto del gestore BNP Paribas REIM SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 164.574 ciascuna (era di euro 187.125 al 31 dicembre 2011) e quindi complessivamente euro 10.368.162 (era di euro 11.788.875 al 31 dicembre 2011).

L'accordo di cessione prevede clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze, idonee a contenere il rischio, a compensare i costi finanziari dell'indebitamento, per Gepafin entro livelli compatibili con la sua struttura patrimoniale e con l'equilibrio prospettico del conto economico.

Fondo Agricoltura

Anche nel corso del 2012 il Fondo Agricoltura ha continuato la sua operatività. Chiuso l'Obiettivo 5b 2081/93 – del quale il Fondo Agricoltura ne costituiva la Misura 1.4 Ingegneria Finanziaria – la Regione ha riassegnato il fondo alla nostra società, che lo utilizza "con gli stessi criteri e modalità" previsti dal regolamento del fondo stesso.

Nell'anno 2012 sono state esaminate, ed affidate, 17 interventi di garanzia, importo deliberato circa 2 milioni di euro di garanzia a fronte di 4,5 milioni di euro di finanziamenti. Un dato in netto calo rispetto all'anno precedente, da mettere in relazione alla difficile fase congiunturale e alla stretta creditizia ancora in corso.

Su questo dato pesa, altresì, anche il netto calo delle richieste collegate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, a causa della riduzione degli incentivi pubblici previsti dal Nuovo Conto Energia.

Nel corso del 2012 la nostra società ha lavorato per l'avvio del nuovo Fondo di Garanzia PSR 2007-2013. I beneficiari dell'intervento del Fondo sono le imprese agricole umbre, singole e/o associate, imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato CE, al momento della loro fondazione, durante le prime fasi della loro attività o in caso di espansione, che devono realizzare investimenti.

Il Fondo interviene a garantire sino al 70% dei finanziamenti erogati dalle banche convenzionate e destinati a realizzare investimenti prioritariamente ricompresi tra quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 alle Misure 112, 121, 123. La percentuale di garanzia può arrivare sino all'80% nel caso di giovani agricoltori.

In data 4 gennaio 2012 la Regione ha bonificato a Gepafin i 4 milioni di euro previsti dal contratto di appalto. Il Fondo prevede, altresì, un cofinanziamento aggiuntivo di almeno 800.000,00.= da parte di "privati" (banche), pari al 20% risorse pubbliche stanziate.

Ad oggi è stato completato il cofinanziamento delle risorse private del nuovo fondo consent4endone l'avvio dell'operatività.

Su questo nuovo Fondo di Garanzia Gepafin sta attivando la collaborazione con SGFA/Ismea. Grazie ad un meccanismo di controgaranzie, il Fondo potrà rilasciare garanzie a prima richiesta "Basilea 2 compliant", che consentiranno l'abbattimento della ponderazione a carico della banca sui finanziamenti contro garantiti.

L'operatività del nuovo Fondo di garanzia sarà fortemente agganciata a quella del PSR 2007-2013. Un sostegno concreto al suo avvio potrà venire anche dal mondo delle Organizzazioni Professionali di Categoria, CreditAgri Umbria Mediazione Creditizia Srl - società di servizi creditizi del sistema Coldiretti Umbria – e Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria – CIA, con i quali sono già in essere specifiche convenzioni che regolano tali rapporti di collaborazione.

PARTE QUARTA: PROGETTI SPECIALI

Gepafin, nel corso dell'esercizio, ha operato nell'ambito di numerosi progetti speciali. Di seguito viene fornita una breve descrizione dei principali.

AUTOCOSTRUTTORI

Gepafin ha prestato la propria attività a favore del progetto denominato "Un Tetto per Tutti", disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 978 del 1 agosto 2001, teso alla realizzazione, in autocostruzione, di 15 alloggi nel comune di Perugia, 13 alloggi nel comune di Marsciano e 24 alloggi nel comune di Terni.

I progetti, promossi con la collaborazione dei Comuni interessati, prevedevano un intervento sperimentale di autocostruzione da parte di giovani coppie italiane e straniere in collaborazione con l'Associazione Cidis Alisei in veste di consulente tecnico amministrativo.

Tale iniziativa aveva l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative volte a soddisfare il bisogno emergente di abitazioni-prima casa a favore di cittadini italiani e stranieri caratterizzati da scarsa rispondenza finanziaria ed economica.

Gepafin ha operato per l'attivazione dei suddetti interventi attraverso la facilitazione dei contatti con le banche e l'accesso ai necessari finanziamenti anche mediante il rilascio delle relative garanzie.

La Regione dell'Umbria, visto il buon esito dei tre progetti pilota (tutti conclusi), ha stanziato risorse dedicate da destinare alla realizzazione di ulteriori cantieri in autocostruzione con la DGR n° 2075 del 07/12/2005 che ha approvato il Programma Operativo Annuale (POA) 2005 disciplinato dalla Legge Regionale n° 23 del 28 novembre 2003. La normativa ha previsto quindi la costituzione di un Fondo di garanzia ad hoc, dedicato esclusivamente agli interventi in autocostruzione da realizzare nel territorio umbro. Il Fondo ha come dotazione 550.000 euro con moltiplicatore 12 e può rilasciare garanzie per 6.600.000 euro.

Il Fondo è totalmente impegnato; come da Convenzione è stato formalizzata la necessità di reintegro delle risorse alla Regione Umbria.

EDILIZIA RESIDENZIALE PRIMA CASA

Il Fondo per interventi a favore dell'edilizia residenziale è uno strumento finalizzato al rilascio di garanzie su mutui ipotecari destinati all'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Beneficiari della misura sono single e nuclei familiari, esistenti o di nuova costituzione.

Il progetto si caratterizza per l'elevato grado di copertura della garanzia, per il contenimento dei tassi di interesse e delle spese di istruttoria .

Durante il 2006 è stata siglata apposita convenzione con la Regione Umbria, al fine di stabilire le modalità di utilizzo del fondo. Gepafin ha poi siglato un'integrazione alla convenzione unica con 16 Banche che hanno manifestato interesse per il progetto.

Nel marzo 2012, a seguito del pieno utilizzo delle risorse stanziate, la Regione dell'Umbria ha rifinanziato la misura, versando un ulteriore milione di euro.

Inoltre, nel novembre 2012, dietro sollecitazione degli Istituti bancari convenzionati, sono stati innalzati gli spread massimi previsti dalla integrazione alla convenzione unica. Ad oggi, le Banche convenzionate sono 9.

Certificazione qualità

A febbraio 2013 la società di certificazione "DNV – Det Norske Veritas Italia" ha effettuato la verifica annuale di mantenimento del Sistema Qualità. Non sono state evidenziate non conformità e, conseguentemente, la certificazione qualità è stata confermata per l'anno in corso.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso dell'anno 2005 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29/09/2000, n. 300) ed il Codice Etico di comportamento. E'stato, inoltre, definito un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal "Modello".

E'stato nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del "Modello", nonché di curarne l'aggiornamento; tale Organismo, composto da tre membri, riferisce del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo di Vigilanza ha provveduto a verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo preesistente mediante controlli eseguiti sulle varie pratiche e sulle procedure operanti in materia di qualità e sicurezza. Altresì, ha analizzato alcune novità normative introdotte nel corso dell'anno, in particolare le disposizioni relative ai nuovi adempimenti richiesti in materia di antiriciclaggio in virtù delle quali è stato disposto un adeguamento delle procedure operanti nel settore suddetto.

Sistema informativo

Nel corso del 2012 si è completato il passaggio al nuovo sistema informativo aziendale Forward, che consente di gestire in modo integrato tutte le aree di attività aziendali: gestionale, contabile e degli adempimenti obbligatori. Il nuovo sistema informativo è già adottato da diversi intermediari

finanziari vigilati e quindi è già stato sottoposto alle verifiche di adeguatezza da parte dell'Organo di Vigilanza.

Privacy

In data 19/12/2005 è stato predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (Codice in materia di protezione dei dati personali) in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo n. 196/2003 titolare del trattamento dei dati è Gepafin S.p.a. in persona del legale rappresentante dott. Salvatore Santucci, responsabile del trattamento dei dati è la dott.sa Laura Tassini (Responsabile Area Amministrativa).

Crisi aziendali

Nel corso dell'esercizio 2012, Gepafin ha continuato, in base all'esperienza maturata negli ultimi anni nella "gestione" delle crisi aziendali, nell'utilizzo di una doppia strumentazione basata sul monitoraggio delle imprese in crisi reversibile e sull'attivazione dei tavoli di concertazione che, come noto, ha trovato una sua formalizzazione nell'ambito dello schema di Protocollo di Intesa Regione – Banche sottoscritto nel settembre 2002.

Il Quadro delle Risorse

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su quattro categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea in corso di rendicontazione.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo sostegno accesso al credito;

- Fondo L.R. 4/2009;
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Tranched Cover;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Fondo Pro Trasimeno;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio Azione Pilota;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;

I terzi sono relativi a:

- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000 – 2006 e dal POR FESR 2007 - 2013, descritti analiticamente nella presente Relazione.

Grado di utilizzo dei fondi

Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

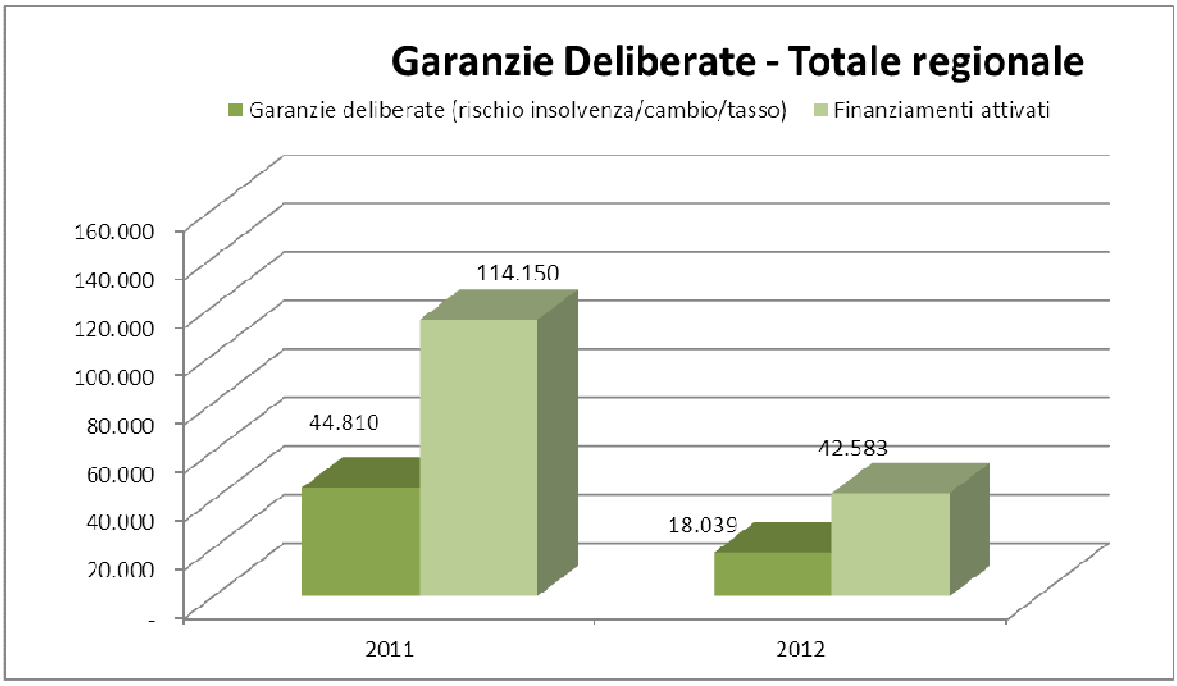
Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che posso essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, incrementato dei fondi svalutazione accantonati a fronte di rischi non ancora liquidati.

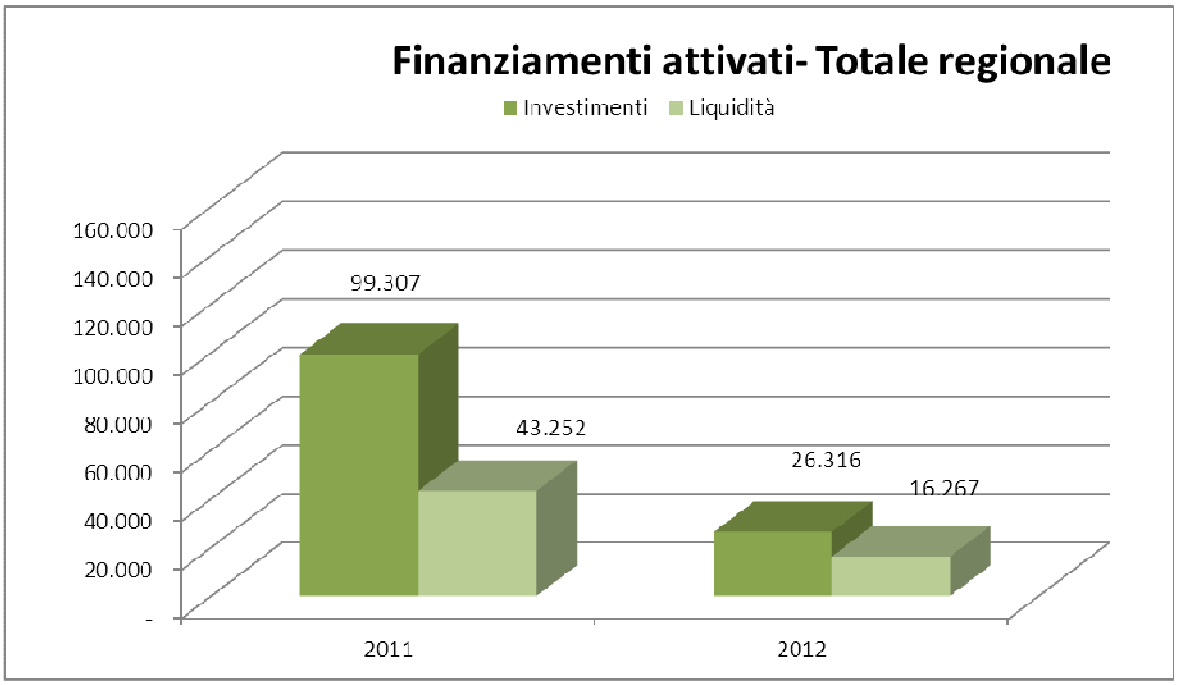
Attività di garanzia, interventi a favore del capitale di rischio e prestiti partecipativi.

Nel corso del 2012 sono state deliberate a valere su tutti i Fondi gestiti dalla Gepafin **garanzie su rischio insolvenza** per complessivi euro 18.038.574.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 42.582.638 di finanziamenti di cui:

- euro 26.315.590 destinati ad investimenti,
- euro 16.267.048 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento.





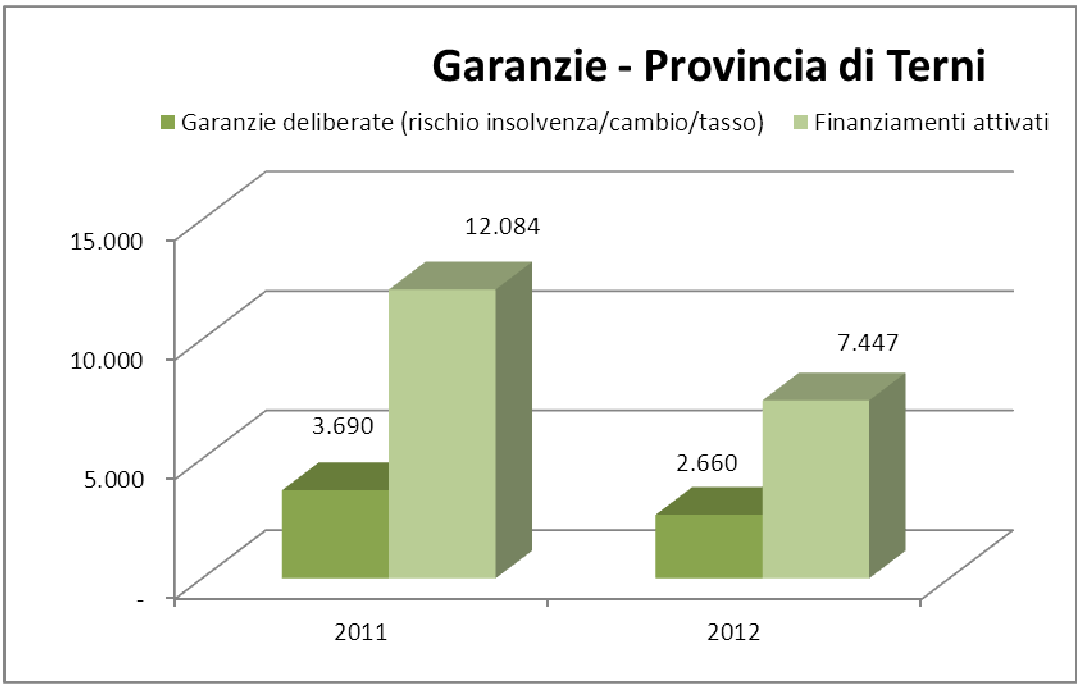
* * *

Non sono stati realizzati nel corso del 2012 interventi a favore del **capitale di rischio e prestiti partecipativi**.

* * *

Per quanto riguarda la **provincia di Terni** sono state deliberate nel corso dell'esercizio 2012 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 2.659.836.

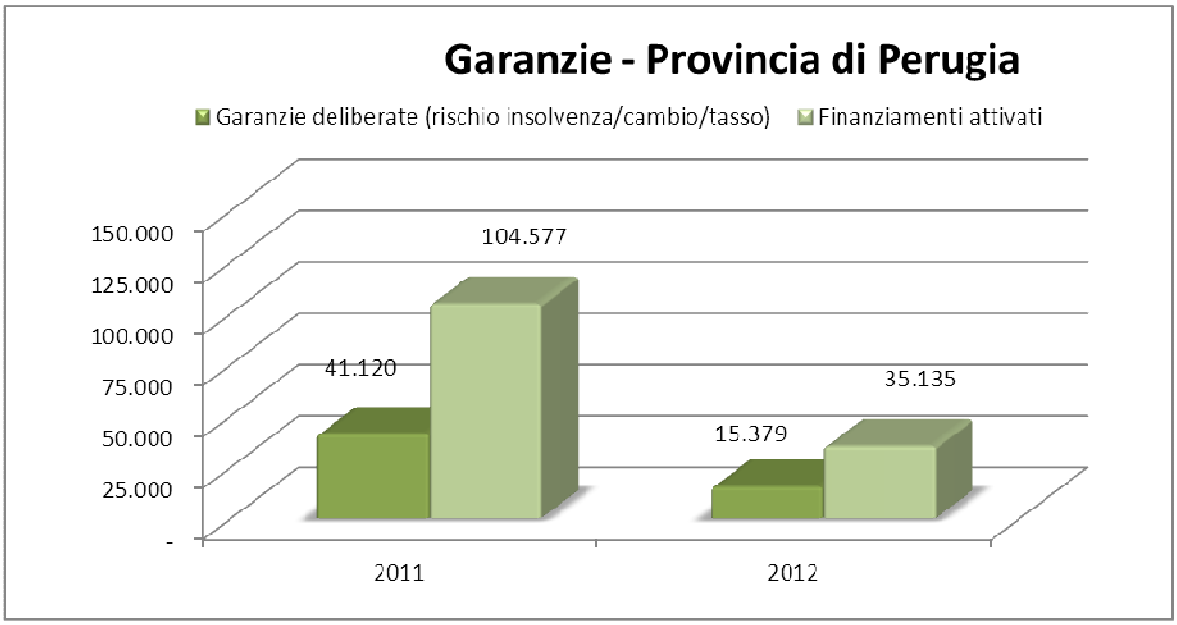
Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 7.447.253 in termini di finanziamenti, di cui euro 4.082.536 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento ed euro 3.364.717 destinati ad investimenti.



* * *

Per quanto riguarda la **provincia di Perugia** sono state deliberate nell'esercizio 2012 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 15.378.738.

Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 35.125.385 in termini di finanziamenti, di cui euro 12.184.513 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento ed euro 22.950.873 destinati ad investimenti.



* * *

Non sono state deliberate **operazioni dirette** nel corso dell'esercizio 2012.

* * *

Si forniscono infine, qui di seguito, i dati cumulati dell'attività, riclassificati per territorio di pertinenza.

Provincia di Terni

I dati aggiornati al 31 dicembre 2012 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Garanzie su rischio insolvenza complessive per euro 143.373.154
- Garanzie su rischi oscillazione cambio per euro 4.596.240;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 1.456.760;
- A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 377.877.504.

- Partecipazioni dirette per euro 8.105.728;
- Prestiti Partecipativi per euro 3.730.000;
- A fronte di risorse finanziare aziendali attivate per euro 18.788.127.

Il rilascio delle suddette garanzie ha interessato:

- Operazioni di investimento per euro 539.717.064;
- Finanziamenti per liquidità per euro 81.941.108.

Provincia di Perugia

I dati aggiornati al 31 dicembre 2012 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Garanzie su rischio insolvenza complessive per euro 504.840.288;
- Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 17.275.483;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 6.592.257;

- A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.345.959.522;

- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
- Operazioni di Partecipazione diretta per euro 14.483.174;
- Prestiti Partecipativi per euro 14.983.811;
- Operazioni di Finanziamento diretto (Ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette operazioni hanno consentito:

Il rilascio delle suddette garanzie ha interessato:

- Operazioni di investimento per euro 1.600.919.012
- Finanziamenti per liquidità per euro 298.656.541.

* * *

Totale regionale cumulato

I dati aggiornati al 31 dicembre 2012 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Operazioni di garanzia accolte (interventi su credito ordinario con garanzie rischio insolvenza, cambio, tasso, interventi su ricapitalizzazione aziendale con garanzie rischio insolvenza su aumento di capitale sociale) n. 6.274;
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte n. 30;
- Operazioni di Partecipazione diretta n. 71;
- Operazioni di Prestito Partecipativo n. 46;
- Operazioni di Finanziamento diretto accolte n. 10;

- Garanzie su rischio insolvenza (interventi su credito ordinario e su ricapitalizzazioni aziendali) per euro 648.213.442;
- Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 21.871.723 ;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 8.049.017;
- A fronte di finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.723.837.026.

- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
- Operazioni di Partecipazione diretta per euro 22.588.902;
- Prestiti Partecipativi per euro 18.713.811;

- Operazioni di Finanziamento diretto (ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette operazioni hanno consentito:

- Operazioni di investimento per euro 2.140.636.076;
- Finanziamenti per liquidità per euro 380.597.649.

* * *

Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2012.

Totale attivo	euro	20.456 mila
Totale patrimonio netto	euro	8.830 mila
Totale ricavi	euro	3.392 mila
Totale costi	euro	3.376 mila
Utile dell'esercizio	euro	17 mila

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si evidenzia che successivamente alla chiusura dell'esercizio, è stata ceduta una partecipazione detenuta a valere sul Fondo Azione 2.3.1 "Fondo per il Capitale di Rischio". La cessione della partecipazione in Costruzioni e Lavorazioni Industriali C.E.L.I. S.p.A. è avvenuta al prezzo di euro 564.000 realizzando una plusvalenza di euro 64.000.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile

a. Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha posto in essere significative attività di ricerca e sviluppo.

b. Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Altre informazioni – della Nota Integrativa.

c. Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

d. Informazioni ai sensi dell'art. 2428

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 comma 6 bis del Codice Civile, in cui si richiede di fornire indicazioni circa l'esposizione al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e variazione dei flussi finanziari, si riportano le seguenti informazioni:

Rischio di prezzo

Con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la società non investe in strumenti finanziari che espongano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato di tali strumenti. Si evidenzia tuttavia che nell'attivo non immobilizzato della società sono esposti considerevoli valori, legati soprattutto alle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – comparto Monteluce" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 e del valore di euro 9 milioni circa, ad un valore di costo notevolmente inferiore al valore delle quote. Si ritiene comunque che la società, in virtù delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze emergenti dall'operazione previste dall'accordo di cessione sia solo marginalmente esposta al rischio derivante dall'oscillazione del valore di tali quote.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Rischio di credito

La massima esposizione della società al rischio di credito è costituita dal valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio e dal valore delle garanzie prestate in conto proprio. La società fronteggia tale tipologia di rischio attraverso una procedura di affidamento, svolta in sede di erogazione del credito/garanzia al fine di analizzare il merito creditizio delle controparti, e, durante

il periodo di ammortamento dei finanziamenti garantiti, attraverso il flusso di informazioni ricevuto dalle banche eroganti il credito garantito, regolamentato dalle convenzioni stipulate. Conseguentemente il processo di valutazione dei crediti può essere anche condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute.

Si evidenzia inoltre che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi in gestione, di conseguenza il relativo rischio di credito non ha impatti diretti sul capitale di Gepafin, ma solamente sui fondi per interventi, che comunque vengono costantemente decurtati secondo le politiche descritte nella sezione "Criteri di valutazione" della Nota Integrativa al bilancio per tener conto delle presunte perdite maturate. Per quanto riguarda il rischio di credito implicito negli investimenti delle eccedenze di liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati si evidenzia che la società privilegia attività finanziarie emesse da controparti con primario standing creditizio.

Rischio di tasso e rischio di variazione dei flussi finanziari

Il rischio di tasso è strettamente correlato all'impatto sui prezzi degli strumenti finanziari in portafoglio derivante dalle variazioni nei tassi di mercato. Si evidenzia che tale fattispecie è limitata ad un portafoglio di titoli a tasso fisso, detenuti al fine di investire gli eccessi di liquidità garantendo una remunerazione costante. Si rimanda alla Nota Integrativa per quanto concerne la composizione del portafoglio non immobilizzato.

Per quanto riguarda il rischio di variazione dei flussi finanziari, si ritiene che per Gepafin tale rischio sia legato soprattutto a variabili di mercato (tassi di interesse). L'esposizione al rischio di tasso può avere un impatto sui risultati aziendali derivante dalla variazione dei rendimenti derivanti dagli investimenti. Il rischio legato alla variazione dei volumi commissionali correlati all'erogazione di garanzie, a valere soprattutto sui fondi pubblici amministrati, è invece residuale.

Si evidenzia infine che gli accordi con la Regione Umbria sopra descritti tutelano la società per quanto attiene al rischio derivante dalla variazione dei tassi di mercato sui flussi connessi alle quote di interesse relative ad elementi del passivo a tasso variabile, in particolare in relazione al debito contratto con le Banche per l'acquisto delle quote del Fondo immobiliare chiuso "Umbria – comparto Monteluce".

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per l'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Non si ritiene di avere un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi a vista o prontamente liquidabili (P.C.T.) presso enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi.

Rischio di cambio

La società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività finanziarie o passività in valuta diversa dall'Euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

* * *

Proposta di riparto dell'utile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 si chiude con un utile di esercizio pari ad euro 16.677.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita dell'esercizio precedente.

NOTA INTEGRATIVA